

Approda questa sera in Consiglio Comunale il significativo percorso di riflessione e partecipazione sul sistema dell'istruzione della città di Lecco.

All'inizio di settembre, formulando al mondo della scuola gli auguri per l'avvio del nuovo anno scolastico 2015/16 così scrivevo a loro:

*L'anno scolastico che si appresta a partire sarà un anno di straordinaria riflessione sulla scuola della nostra città. L'articolazione dell'intera rete scolastica dovrà essere rimessa in discussione per potersi riorganizzare in funzione di una migliore qualificazione del servizio agli alunni e alle famiglie, nonché migliorando le condizioni di lavoro degli insegnanti e di tutto il personale della scuola.*

Ed è stato proprio così!

Si è trattato di una riflessione già complessa di suo, che si è innestata su un anno scolastico particolarmente difficile per la chiusura della scuola dell'infanzia "Fiocchi" di Belledo; per la mancata attivazione (per il secondo anno consecutivo) di una classe prima alla "Pio XI" di Laorca; per la travagliata vicenda dell'attivazione di "gruppi-classe" nei plessi della "A. Diaz" di San Giovanni, della "F. Filzi" di Bonacina, della "S. Pellico" di Malnago, "gruppi-classe" che afferiscono comunque alle sole ed uniche tre classi prime autorizzate dal Provveditore per quell'Istituto comprensivo.

Ed era naturale che la riflessione fosse così particolarmente intensa!

D'altronde un'amministrazione non avrebbe avuto interesse, né di sostanza né di immagine nel mettere mano ad un sistema complesso, come quello dell'istruzione, se non ci fossero dei problemi seri che vanno affrontati con forza e rigore, se non si vuole che l'intero sistema, abbandonato a se stesso, ne soffra con conseguente detrimento per tutta la collettività ed in particolar modo per le famiglie e per i più piccoli della città.

Tale riflessione si è articolata in due fasi: la **PRIMA FASE**, dal 21 aprile al 21 maggio, ha raccolto i contributi di riflessione da parte di qualunque soggetto volesse partecipare alla discussione, ed ha trovato il suo punto di approdo nella Commissione competente del 26 maggio, che ha analizzato i contributi pervenuti. Si è trattato di contributi importanti perché espressione dell'immediato sentire popolare, che spesso si è organizzato in Comitati di quartiere (Laorca-Bonacina-Chiuso), in cui l'allarme, dato dal pericolo della mancata attivazione delle classi prime, si è sovrapposto al progetto della ricerca di un nuovo Dimensionamento della rete scolastica della città. I contributi pervenuti in questa fase hanno quindi per lo più espresso un'ammirevole attaccamento della gente alla scuola, al lavoro delle insegnanti, all'edificio stesso nel quale si condensa spesso la memoria di una comunità. Tuttavia uno solo è stato il contributo che ha espresso una compiuta consapevolezza del processo innescato dall'amministrazione, ed è stato il contributo pervenuto dalla confederazione sindacale CISL-Monza-Brianza.

Contestualmente alla Commissione del 26 maggio si è aperta la **SECONDA FASE** di questa importante riflessione, dal 26 maggio al 30 giugno, volta a raccogliere i contributi di riflessione da

parte di specifici soggetti (Provveditore, Dirigenti scolastici, Consigli di Istituto, parti sociali, Comitati di quartiere Chiuso-Laorca-Bonacina, Associazione scuole dell'infanzia paritarie, Comuni contermini) sulle ipotesi di Dimensionamento scolastico proposte dall'Amministrazione, alle quali si è unito il contributo, già pervenuto nella prima fase, della CISL-Monza-Brianza.

L'esito di questa seconda fase, facilitato dalle ipotesi concrete messe in campo dall'amministrazione, facendo ben comprendere di cosa si stesse parlando, ha avuto un esito straordinario per lo spessore delle riflessioni e per la qualità delle osservazioni che sono pervenute. Tale esito ha avuto approdo nella Commissione competente del 7 luglio, che ha avuto modo di prendere atto dell'ampio consenso riportato verso il modello dei tre Istituti comprensivi.

A seguito di questo percorso, ricco di testimonianza d'affetto per il mondo della scuola, ricco di partecipazione, ricco di approfondimento e spesso anche di estrema competenza e senso di responsabilità verso il sistema dell'istruzione della città, la Giunta ha elaborato una proposta, sotto forma di atto di indirizzo, che pone oggi all'attenzione e valutazione dei Consiglieri, ed in cui si recepisce il modello dei tre Istituti comprensivi, così ampiamente e favorevolmente indicato come il migliore dalla maggioranza dei soggetti che si sono espressi.

Il Dimensionamento, da solo, non può essere la panacea di tutti i mali del sistema dell'istruzione della città, avremo quindi ancora molto da riflettere per conseguire ulteriori traguardi alle nostre scuole, ai sensi dei quattro criteri che guidano la politica scolastica dell'amministrazione e che ho presentato nella Commissione IV del 21 aprile: 1) centralità del bambino 2) verticalizzazione della didattica, 3) creazione di poli scolastici territoriali, 4) qualificazione degli edifici.

Con l'atto di indirizzo di questa sera, la Giunta avvia il percorso di qualificazione del sistema dell'istruzione a partire dal Dimensionamento. Si tratta di una scelta che, procedendo innanzitutto dall'assetto amministrativo del servizio scolastico, pone al primo posto il tema della verticalizzazione della didattica.

Attraverso questo nuovo Dimensionamento vengono infatti, e innanzitutto, rimossi quei vicoli che non consentivano l'esercizio di una didattica pienamente verticalizzata. Una didattica che, come ho già detto più volte, costruisce curricoli scolastici coerenti nel passaggio da un ordine all'altro del sistema dell'istruzione del *Primo ciclo*.

Oggi il Comune si impegna alla rimozione degli ostacoli che ai fini questo obiettivo sono di sua competenza, ma ..., per la riuscita di questa operazione, molto è affidato alla capacità progettuale dei Collegi docenti, dei Consigli di classe e alla professionalità dei singoli docenti. Nel rispetto delle reciproche competenze, l'amministrazione non mancherà di supportare la didattica, e i servizi ad essa connessi, attraverso lo strumento del *Piano per il diritto allo studio*.

I criteri utilizzati nella composizione del prospetto in allegato all'atto di indirizzo sono stati gerarchicamente quattro: 1) presenza in ogni istituto comprensivo di tutti gli ordini di scuola del primo ciclo, elemento propriamente costitutivo del concetto stesso di istituto comprensivo; 2) capienza dei numeri delle sezioni da un ordine all'altro dell'istruzione, fatto salvo i numeri degli alunni della scuola dell'infanzia che per lo più non afferiscono al Dimensionamento perché per due

terzi frequentano nel sistema dell'istruzione paritaria e non statale; 3) territorialità, cioè storicità dei flussi da un plesso all'altro, flussi spesso facilmente giustificati dalla dislocazione dei plessi e della loro vicinanza all'utenza; 4) i numeri, cioè il rispetto dei parametri di legge imposti o consigliati dallo stato e/o dalla Regione Lombardia: 600 il numero minimo per l'autonomia didattica dell'istituto comprensivo, 1000 il numero del cosiddetto "Dimensionamento ottimale", 1.750 la soglia di attenzione oltre la quale si consiglia di non andare.

Le novità principali di questo nuovo Dimensionamento rispetto all'attuale sono quattro:

- 1) Fusione dell'attuale Lecco 1 e Lecco 2 in un unico istituto comprensivo.
- 2) Esclusione dei plessi del Comune di Ballabio dal costituendo Lecco 1 per non creare un Istituto comprensivo dai numeri eccessivamente alti.
- 3) Esclusione del plesso della "Silvio Pellico" dal costituendo Lecco 1 al costituendo Lecco 3, sempre per alleggerire i numeri di un plesso troppo numeroso, ma soprattutto affinché non gravasse su un unico Istituto comprensivo la problematicità dei plessi della fascia pedemontana, quindi, anche in funzione di salvaguardia dell'esistenza stessa dei plessi di Bonacina e Malnago.
- 4) Esclusione del plesso della scuola "La nostra famiglia" dal costituendo Lecco 1 al costituendo Lecco 3, come presa d'atto dello spostamento di sede della scuola stessa (oggi non più a San Giovanni ma a Germanedo), nonché per favorirne la sinergia con la scuola potenziata della "A. Stoppani", vista la specificità della scuola stessa.

Rimettendo alla sovranità del Consiglio le proposte della Giunta, sottolineo, concludendo, che qualunque tipo di Dimensionamento sarà licenziato dal Consiglio questa sera, esso dovrà comunque trovare conferma definitiva, previo parere del *Comitato provinciale di indirizzo e coordinamento della rete scolastica e formativa*, in una delibera della Regione Lombardia, e che anche qualora tutta la procedura che da questa sera in poi attende la Giunta e l'Assessore competente andasse a buon fine, essa lascerà tutto invariato per il prossimo anno scolastico 2016/17, entrando eventualmente in vigore a partire dall'anno scolastico 2017/18.

Grazie.